TAXI BLUES

Taxi Blues e' il primo film di cui Lounguine cura non solo la sceneggiatura ma anche la regia. Nonostante si tratti di un "primo esperimento", il film ha permesso all'autore di vincere il premio per la miglior regia al festival di Cannes del 1990.

Lounguine definisce Taxi Blues come la prima scenografia in cui egli parla di se stesso, dell'odio-amore verso il suo Paese (l'Unione Sovietica), dell'autodistruzione di cui la sua generazione e' vittima.

Il film appartiene alla categoria dei "Buddy movies", come sono chiamati a Hollywood: la storia cioe' di un'amicizia tra due personaggi, in questo caso tra Liocha, un sassofonista ebreo, e Schlikov, tassista rozzo e violento. I due si conoscono una notte, quando Liocha, assieme ad altre persone, sale sul taxi di Schlikov alla ricerca di vodka per ubriacarsi.

Via via la compagnia si disgrega e Liocha rimane l'unico passeggero. Per non pagare la corsa trova un espediente e se la svigna. Il taxista, intenzionato a farsi pagare, lo cerca, e una volta trovato gli sequestra il sassofono e il passaporto. Il musicista e' cosi' costretto ad accettare il ricatto di Schlikov, non potendo suonare per mantenersi.

Loungine applica un modo di fare cinema che si distacca dai modelli degli altri registi russi. Il suo film, infatti, ricalca molto lo stile americano, ricco di azione e di situazioni forti. (Lo stesso titolo e' un omaggio dichiarato a "Taxi driver" di Scorsese). La stessa Mosca viene rappresentata in maniera diversa da come eravamo abituati a vederla nei film degli altri registi: non piu' gli scenari di una citta' ordinata, pulita, dal fascino misterioso, ma una citta' dalle grandi contraddizioni e dai grossi problemi, devastata da una crisi economica che acuisce la crisi di identita' e di valori dell'intero popolo sovietico.



Taxi Blues ci mostra la citta' operaia, i luoghi di aggregazione piu' fatiscenti, le periferie povere dove mafia e neonato capitalismo si danno la mano.In questo scenario caotico e disperato si muovono, al suono inquietante di un sax, i due personaggi principali: Schlikov e Liocha. Entrambi sono personaggi simbolici, a tutto tondo. Schlikov, il taxista, e' un uomo del popolo, rozzo, massiccio e stakanovista, difensore dell'ordine, legato a vecchi schemi ideologici e morali. Liocha e' invece un personaggio del tutto diverso: un artista dallo spirito libero, un alcolizzato, che conduce una vita sregolata.

La contrapposizione fra i due e' molto forte. Inizialmente e' un rapporto economico che li lega e Schlikov si impone su Liocha con la forza e con il ricatto, non solo per ottenere il risarcimento dei danni, ma anche perche' vuole correggerne le cattive abitudini. Egli vuole trasformare l'animo del musicista per renderlo simile al suo.

Ma questo tentativo di rieducazione non ha successo. Liocha infatti si immerge sempre piu'in un mondo fatto di musica, sesso, droga, alcol e sara' lui, invece, a perseguitare il suo "padrone" con la sua presenza, il suo spirito libero e il suo modo di essere non legato alla materialita' dell'esistenza. Taxi Blues si organizza dunque attorno a questo binomio carnefice-vittima in cui ben presto si verifica un capovolgimento di ruoli. E' l'aspetto inatteso della vicenda.

Dicevamo, dunque, due caratteri contrapposti, due personaggi divergenti, ma non mancano le similitudini, i parallellismi, che stanno soprattutto nelle esperienze di emarginazione, di sconfitte, di fallimenti, nella sofferenza della vita e nella mancanza di speranza per il futuro. In fondo i personaggi rappresentano un po' il sovietico medio di oggi, che aspira ad una migliore condizione di vita, ma che allo stesso tempo e' impaurito dal cambiamento, perche' sa di vivere in una societa' che ha di fronte una realta' fallimentare ed un domani del tutto sconosciuto ma certo tragico.

Paola e Gianluigi Corradin

Scheda Tecnica

Il cast tecnico. Regia: Pavel Lounguine. Sceneggiatura: Pavel Lounguine. Direttore della fotografia: Denis Evstigneev. Musica: Vladimir Chekassine. Montaggio: Elisabeth Guido. Produzione: Lenfilm, ASK Eurofilm, MK2 Production. Origine: URSS-Francia. Distribuzione: Academy. Durata: 110'.

Gli interpreti: Piotr Manomov (Liocha), Piotr Zaitchenko (Schlikov), Vladimir Chacpour (Nechiporenko), Natalia Koliakanova (Christina), Hal Singer (se stesso) Elena Ephonova (Nina), Serguei Gazarov (l'amministratore).

La trama: a Mosca due musicisti e due ragazze passano la notte in taxi alla ricerca di alcool e di un appartamento per ubriacarsi. Il tassista per 25 rubli offre alla comitiva una bottiglia di vodka. Alla fine della corsa Liocha, il sassofonista, è rimasto l'unico passeggero ed entra in un condominio promettendo di tornare con i settanta rubli indicati dal tassametro. Il tassista l'attenderà inutilmente. Per avere i suoi settanta rubli, Schlikov cerca per un giorno il sassofonista fino a trovarlo, gli sequestra il sassofono per poterlo rivendere, ma rinuncia dopo aver scoperto l'alto prezzo dello stesso. Comincia così un rapporto tra i due personaggi di odio e amore.